

il Domenicale di San Giusto

3 Omelia del Vescovo Enrico per l'anniversario della morte di don Luigi Giussani

3 Cattedra di San Giusto: Secondo incontro con Suor Alessandra Smerilli

4 Cardinale Agostino Marchetto conferenza "Migranti: accoglienza o rifiuto"

6 Le Settimane Sociali: promozione e conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa.

9



Papa Pio XI e Guglielmo Marconi nel 1931 - da Vatican News



Dipinto della Sala Marconi della Radio Vaticana - da Vatican News

Giornata mondiale della radio

La grande eredità di Guglielmo Marconi

Alla fine del XIX secolo, l'umanità si avvicinava ad un'epoca di cambiamenti senza precedenti nel campo delle comunicazioni. La scoperta delle onde elettromagnetiche ha aperto la strada a una nuova era, segnando la nascita della radio. Tra i pionieri di questa tecnologia, emerge Guglielmo Marconi quale figura chiave, riuscendo nel 1895 a inviare un segnale in codice Morse a una distanza di circa 2 km. Questo evento rappresenta un punto di svolta, dimostrando la fattibilità della trasmissione di segnali senza l'uso di fili. Sei anni dopo, Marconi realizza un altro traguardo: la trasmissione del primo segnale radiotelegrafico attraverso l'oceano Atlantico. Questa impresa non solo prova che le onde radio possono coprire grandi distanze, ma pone anche le basi per il futuro sviluppo della radio, come mezzo di comunicazione globale. Parallelamente, negli Stati Uniti, il canadese Reginald Fessenden, nel 1906, realizza la prima trasmissione radiofonica, trasformando la radio da uno strumento di telegrafia senza fili a un mezzo capace di diffondere musica e voce umana. Nei decenni successivi, la radio si afferma rapidamente come un mezzo di comunicazione di massa. Negli Stati Uniti, nel 1926 la fondazione della National Broadcasting Company (NBC) e l'introduzione di programmi radiofonici segnano l'inizio di una nuova era nel broadcasting. L'Italia segue questo trend con la nascita della URI nel 1924, che successivamente diventa EIAR, trasformandosi in uno strumento di propaganda per il governo dell'epoca.

Il 12 febbraio 1931, Papa Pio XI inaugura la prima stazione della Radio Vaticana, presente Guglielmo Marconi. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la

radio continua a evolversi, con la nascita della RAI nel 1949, segnando l'inizio di un'era di emittenti nazionali affiancate da stazioni radio private. Marconi non è solo il pioniere della radio, ma anche un visionario che ha compreso il potenziale delle sue invenzioni nel ridurre le distanze tra le persone, facilitando la comprensione reciproca e il miglioramento sociale. Nel 1909, la sua dedizione alla scienza e all'innovazione lo ha portato a vincere il Premio Nobel per la fisica, riconoscimento del suo contributo fondamentale allo sviluppo della telegrafia senza fili. Grazie ai suoi sforzi incessanti, Marconi ha realizzato trasmissioni che hanno coperto distanze sempre maggiori, culminando nel 1930 con la trasmissione di un segnale da Genova a Sydney.

La storia della radio è una testimonianza dell'ingegno umano e della sua ricerca incessante di mezzi per superare le barriere della distanza e del tempo. . Oggi, mentre ci avvaliamo di tecnologie avanzate come Internet e i telefoni cellulari, è fondamentale ricordare il ruolo pionieristico della radio e il contributo inestimabile di Marconi al progresso. La sua visione di un mondo più connesso e comprensivo continua a ispirare nuove generazioni di scienziati e inventori, confermando le parole di Albert Einstein, "il telegrafo a filo è un tipo molto molto lungo di gatto, voi tirate la sua coda a New York e la sua testa miagola a Los Angeles e la radio opera esattamente allo stesso modo: voi mandate segnali qui e loro li ricevono là, l'unica differenza è che non c'è alcun gatto".

Don Marco Eugenio Brusutti

LA DIOCESI ON LINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.